



neo direttore dell'Inail genovese, Giuseppe D'Antonio: «Basta che presentino i documenti necessari al riavvio dei procedimenti e, se non ci sono problemi, in poco tempo riavranno i loro indennizzi». Il dirigente spiega che l'istituto sta controllando tutte le certificazioni concesse in passato, per verificare che non ci siano discrepanze con gli «atti di indirizzo emanati dal governo» per il riconoscimento dell'esposizione da amianto nelle grandi aziende.

VIZI DI FORMA

Ma secondo la Camera del lavoro di Genova, «l'atteggiamento dell'Inail è già costato alle casse dello Stato sei milioni di euro»: contro «i provvedimenti di annullamento» sono state vinte già «centinaia di cause». Questo perché molte certificazioni sarebbero state annullate sulla base di «considerazioni esclusivamente formali, quali la denominazione dei vari re-

IL PIANO FINCANTIERI

Il piano industriale di Fincantieri è in arrivo, già ai primi di maggio, e fa tremare lavoratori e amministrazioni regionali per i tagli e, addirittura, le possibili chiusure di stabilimenti

parti o le qualifiche attribuite nei curriculum». In pratica, spiega il sindacalista Antonio Persiano, «se per esempio la direttiva governativa dice che l'indennità va riconosciuta all'elettricista e sul curriculum del lavoratore c'è scritto "addetto agli impianti elettrici", la pratica viene annullata».

Del resto, «rimane senza risposta, per quanto riguarda l'Ilva, come mai a Taranto l'Inail riconosce e convalida l'esposizione all'amianto per tutti quei reparti e figure professionali che nello stabilimento genovese sono messe in discussione». Anche per questo il ministero del Lavoro si è impegnato a convocare al più presto un tavolo nazionale. Perché si tratta di una vicenda che complica la vita già difficile di famiglie costrette a fare i conti, in un modo o nell'altro, con il minerale killer. Ancora oggi, a diciannove anni dalla legge che lo mette al bando, in Italia l'amianto è colpevole di quattromila decessi all'anno. Del resto per anni siamo stati i secondi produttori in Europa. Secondo Legambiente, nel nostro Paese ci sono ancora 32 milioni di tonnellate di questo minerale poggiate sul territorio. ♦



Foto di Davide Bolzoni/Ansa

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

Draghi bocchia il governo: pareggio dei conti solo con un forte taglio della spesa

Il governatore interviene di nuovo sullo stato dell'economia e della finanza pubblica. Le previsioni del governo non sono credibili mentre l'economia cresce troppo lentamente. Il richiamo al taglio delle spese del 7%.

R.E.C.
MILANO

Mentre la sua candidatura alla guida della Banca Centrale Europea continua a prendere quota, il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, moltiplica i suoi interventi sullo stato dell'economia e della finanza pubblica. «Non è più rinviabile un duraturo riequilibrio dei conti pubblici» in quanto «la crisi ha peggiorato le prospettive di finanza pubblica» ha detto ieri il governatore Draghi, parlando a un convegno dedicato alle infrastrutture. «Data l'elevata pressione fiscale, è inevitabile un significativo contenimento della spesa», ha aggiunto il governatore, secondo il quale per giungere al pareggio di bilancio nel 2014 «come previsto dal Documento di economia e finanza (Def) serve una riduzione delle spese del 7% in termini reali. L'obiettivo è conseguibile solo se vi concorreranno tutte le principali voci di spesa».

IL PERICOLO

Draghi vede un grave pericolo: «Si configura il rischio che la crisi incida a lungo sul tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Da vari anni l'Italia cresce a un ritmo insoddisfacente e la ripresa dopo la crisi appare lenta. La crescita lenta si riflette in redditi stagnanti e problemi occupazionali». Per Draghi manca una vera programmazione a lunga scadenza. Il ritardo infrastrutturale

non è riconducibile solo a una carenza di risorse, ma è «la qualità della programmazione» a essere l'aspetto di «maggiore criticità del Paese». «L'incertezza del quadro finanziario ostacola un'adeguata programmazione degli interventi, ne incentiva la frammentazione per avviare simultaneamente il maggior numero possibile di opere con conseguenze negative sulla capacità di portarle a termine entro i tempi stabiliti».

L'intervento di Draghi ha suscitato reazioni preoccupate. «L'analisi di Draghi sul quadro programmatico di finanza pubblica conferma che il Governo ha fissato obiettivi irrealistici date le prospettive di crescita della nostra economia» sostiene Stefano Fassina, responsabile economico Pd. «Non a caso, la manovra di 40 miliardi viene prevista e rinviata alla prossima legislatura. e' evidente che senza riforme strutturali e senza politiche industriali,

Fassina (Pd)

Gli obiettivi fissati dal governo sono irrealistici il paese non cresce

continuare a tagliare gli investimenti pubblici e aumentare surrettiziamente imposte e tariffe, imprigiona l'Italia in una spirale di stagnazione, elevata disoccupazione e continua rincorsa degli obiettivi di indebitamento. Abbiamo bisogno di un governo di respiro costituente per affrontare le difficilissime sfide di fronte a noi».

«Le parole del governatore certificano il fallimento delle politiche di Tremonti cestinando il Def appena approvato» ha aggiunto Francesco Boccia (Pd). ♦

Affari

EURO/DOLLARO:1,4882

FTSE MIB
22.380
+0,64%

ALL SHARE
23.081
+0,63%

Rcs mediagroup il 2011 non sarà l'anno della svolta

■ L'andamento dei primi mesi del 2011 è stato «tiepido» e non sarà «l'anno della svolta definitiva». Lo ha detto l'amministratore delegato di Rcs Mediagroup, Antonello Perricone, al termine dell'assemblea degli azionisti della società che ha approvato il bilancio 2010. Roland Berger, Giuseppe Rotelli e Vittorio Malacalza entrano ufficialmente nel consiglio. Cesare Geronzi non si è ancora dimesso da Rcs Quotidiani

Finmeccanica meno profitti e più ordini

■ Finmeccanica ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un risultato netto pari a 7 milioni di euro, in calo del 92% dai 91 milioni del primo trimestre 2010, e ricavi per 3,855 miliardi di euro, in calo del 5%. In crescita invece gli ordini, pari a 3,816 miliardi (+2% da 3,742 miliardi). Migliora l'indebitamento finanziario, che cala a 4,051 milioni da 4,379 milioni (-7%). In crescita il portafoglio ordini, che nel primo trimestre è pari a 48,038 miliardi (+6%, da 45,460 miliardi).

Click day, sbloccato bonus di 350 milioni

■ Sbloccato bonus da 350 milioni per il click day 2009, un successo per Golden Group. Lo scorso 4 marzo, il Ministro dell'Economia e quella dello Sviluppo Economico hanno firmato il decreto che fissa le modalità di accesso allo stanziamento di 350 milioni di euro messo a disposizione dalla finanziaria 2010. Nessuna delle oltre 17.000 imprese aventi diritto rimarrà senza contributo: il plafond stanziato sarà suddiviso tra tutte le imprese.